

NON AUTOSUFFICIENZA, LE FAMIGLIE VENETE PREFERISCONO LA DOMICILIARITÀ

Secondo una ricerca, il 73% delle famiglie preferisce assistere e tenere a casa il proprio caro anziano: due su tre sono accaduti da familiari, uno su tre da una badante. L'assessore Sernagiotto: "Bisogna ridurre lo squilibrio con i servizi residenziali"

VENEZIA - "Le famiglie venete vogliono tenere a casa i propri anziani, quindi bisogna incentivare la domiciliarità, riducendo l'attuale squilibrio con i servizi residenziali". L'assessore regionale alle politiche sociali Remo Sernagiotto commenta così gli esiti della ricerca su "i non autosufficienti in Veneto", realizzata dalla Panel Data di Padova e presentata a Mestre. I dati dimostrano che la cura domiciliare è la via preferita (73% delle famiglie interpellate) ed è quindi, secondo la regione, la strada da seguire. Sernagiotto si spinge anche oltre, proponendo di "far entrare i servizi domiciliari nei livelli essenziali di assistenza come vi rientrano i servizi residenziali".

La ricerca stima che nel 2010 le persone non autosufficienti siano il 3,3% della popolazione complessiva, pari a circa 162 mila persone (disabili compresi). Le previsioni per il prossimo triennio, d'altro canto, parlano di un significativo aumento, fino a toccare quota 191 mila persone, il 3,9% della popolazione regionale. "I dati ci confermano ampiamente nella scelta della domiciliarità" continua l'assessore, che non tace il potenziale risparmio economico, poiché "costa un terzo rispetto al servizio residenziale". A ulteriore riprova, sempre secondo l'indagine il 56,9% delle persone ritiene che sarebbe importante "migliorare l'assistenza domiciliare".

La maggior parte delle persone che non scelgono la via residenziale si occupa dell'anziano direttamente o con l'aiuto di familiari (il 64,5%), mentre il 35,5% fa ricorso alle badanti. Tra chi invece preferisce l'aiuto esterno, il 36% pensa all'assistenza domiciliare qualificata, il 15,2% al trasferimento in strutture pubbliche e il 48,8% (che corrisponde alla fascia più abbiente della popolazione) al trasferimento in strutture private. "E' necessaria una svolta importante delle politiche sociosanitarie della regione verso un rafforzamento dell'assistenza domiciliare - conclude l'assessore -. È una precisa richiesta delle famiglie". (gig)

(Fonte: www.superabile.it)